

# **Florence Multimedia Srl**

*Via Cavour, 1 50129 Firenze*

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO  
PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE  
E  
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

*Adottato con Delibera in data 29/01/2016*

## 1. Premessa

La Florence Multimedia Srl, è una società strumentale *in house* della Città Metropolitana di Firenze (a totale capitale pubblico, detenuto al 100% dalla Città Metropolitana), che svolge attività di comunicazione e informazione in favore dell'Ente Partecipante.

Lo scopo della Società consiste nel favorire la visibilità e la valorizzazione delle attività della Città Metropolitana di Firenze progettando, producendo e allestendo strumenti di comunicazione diversi. La Società è dunque strumento al servizio della Città Metropolitana di Firenze, nonché di tutte le articolazioni amministrative dell'ente.

Quale società *in house* la Florence Multimedia Srl è soggetta a tutte le prescrizioni della normativa anticorruzione, come specificato, da ultimo, nella Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte di società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*".

A tali prescrizioni, essa si è già attenuta attraverso la adozione, nel 26/8/2014 di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, comprendente una specifica sezione dedicata a Programma per la Trasparenza e l'Integrità, di cui il presente Piano Integrato costituisce un aggiornamento.

La Società ha nominato, nella persona della Sig.ra Valentina Paris, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa, con Delibera in data 17 luglio 2014. La scelta è stata assunta preso atto che l'organico della società – di ridotte dimensioni - non dispone di personale di livello dirigenziale, e che la Sig.ra Valentina Paris possiede le competenze idonee per ricoprire il suddetto ruolo, salva stringente e periodica vigilanza dell'Amministratore Unico sulle attività dell'incaricata (*cf.* Determinazione n.8/2015). La scelta si pone, peraltro, in linea con la attuale normativa, che non consente di reperire all'esterno la figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

Il Presente Piano integrato della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, viene redatto in due Sezioni separate specificamente dedicate, così come indicato nella Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, che espressamente raccomanda di inserire il Programma della Trasparenza all'interno del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, come specifica sezione del Piano medesimo.



**SEZIONE 1**

PIANO TRIENNALE DELLA  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

## 1. Premessa introduttiva.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 è il documento previsto dall'articolo n. 1 della legge 6 novembre 2012, n.190, quale modalità attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche precisano *“la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, ed indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”* (art. 1 comma 5).

Florence Multimedia Srl ha adottato un proprio Piano triennale, ed in osservanza a quanto stabilito dalla suddetta legge, il Piano contiene uno schema riassuntivo delle attività della scrivente maggiormente esposte al rischio di corruzione; oltre la previsione degli strumenti che la società intende utilizzare per gestire al meglio tale rischio.

Il presente Piano è pubblicato sul sito di Florence Multimedia Srl [www.florencemultimedia.it](http://www.florencemultimedia.it) nella sezione *“ Società Trasparente” – “Disposizioni generali”*, ed è soggetto ad aggiornamento; i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi locali competenti.

Con la definizione ed attuazione del presente Piano, Florence Multimedia Srl intende assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti la propria attività: oltre a voler fornire un' applicazione concreta alle prescrizioni in materia, ponendo attenzione sulle linee di intervento che si vogliono adottare sul tema della trasparenza e dello sviluppo della legalità, sia all'interno della realtà aziendale sia all'esterno nei rapporti con i fornitori e collaboratori.

## 2. Riferimenti normativi

### A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

**1.** Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.

**2.** Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante *“Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.

**3.** Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato con la Delibera ANAC n. 72/2013 in data 11 settembre 2013e relativi allegati;

4. Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, recante “*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte di società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”.
5. Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, recante “*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*”
6. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”;
  - a. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante “*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*”.
  - b. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante “*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*”.

## **B) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione**

Il presente Piano è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Nel corso dell’analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un’accezione ampia di corruzione, conformemente alla definizione fornita dalla legge anticorruzione, prendendo in considerazione non solo i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale ma anche, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento della Società a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia che rimanga a livello di tentativo.

- C) Per quanto riguarda, in particolare, le fattispecie penali, sono state prese in considerazione, nel corso dell’analisi, le seguenti fattispecie:
- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
  - b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.
  - c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
  - d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l’esercizio della funzione.
  - e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio.
  - f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.

- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.
- m. Articolo 2565 c.c. Corruzione tra privati (reato introdotto dalla legge anticorruzione).

Alla luce del quadro normativo come sopra definito, le finalità del presente Piano, così come individuate dall'articolo 1, comma 9 della suddetta legge sono:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali e' più elevato il rischio di corruzione;

b) prevedere, per le attività come sopra individuate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle predette attività individuate, obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;



f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.



### 3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del presente PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. Amministratore Unico
2. Revisore Unico
3. I consulenti;
4. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

E' fatto obbligo a tutti i soggetti indicati di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni del presente Piano.

### 4. Organigramma

La Società è amministrata da un Amministratore Unico e l'organo di controllo è un Revisore Unico. L'organigramma della Società è rappresentato di seguito:

- Amministratore Unico
- 3 dipendenti area amministrativa-contabile
- 3 giornalisti
- Revisore Unico

#### 4. Individuazione delle aree di rischio

La legge anticorruzione individua, all'art.1, comma 16, le cosiddette aree di rischio, ovvero le aree nelle quali è più elevato il rischio corruzione, identificate nelle seguenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009.

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività della Società, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione.

Conformemente alle indicazioni contenute nella legge anticorruzione e nel Piano Nazionale Anticorruzione è stata condotta un'attività di *risk management*, ovvero di misurazione e stima dei rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi dell'organizzazione aziendale e di sviluppo delle strategie per prevenirli.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività della Florence Multimedia Srl, alla luce delle sopra citate previsioni normative ed, in particolare, delle aree individuate dall'art.1, comma 16 l. 190/2012.

#### **Le aree di rischio delle attività della Florence Multimedia Srl interessate dalla mappatura.**

##### **A) Area acquisizione e progressione del personale**

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

In relazione alla presente area si fa presente che la Società si è dotata di un "*Regolamento per il reclutamento del personale*", adottato ai sensi del D.l. 112/2008 e s.m., con il quale ha disciplinato le procedure di reclutamento e selezione da utilizzare per l'assunzione del personale nonché il relativo regime di pubblicità necessario a garantire il rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza.

Il Regolamento è pubblicato, in ottemperanza alle disposizioni normativa in materia di trasparenza amministrativa, sul sito web istituzionale della Florence Multimedia, nella sezione “Amministrazione Trasparente – Atti generali”.

**B) Area servizi e forniture**

1. Acquisizione di beni e servizi

**C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

La presente area non è applicabile, atteso che la Società non pone in essere provvedimenti della fattispecie prevista.

**D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

La presente area non è applicabile, atteso che la Società non pone in essere provvedimenti della fattispecie prevista.

Conformemente alle indicazioni contenute nella legge anticorruzione e nel Piano Nazionale Anticorruzione è stata condotta un'attività di *risk management*, ovvero di misurazione e stima dei rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi dell'organizzazione aziendale e di sviluppo delle strategie per prevenirli.

Vengono individuati tre gradi per gli aspetti di cui sopra con le qualificazioni di: alto, medio e basso, a seconda della possibile incidenza del fattore di rischio nel determinato settore.

Il presente Piano individua le settori di attività maggiormente a rischio, indicando il livello di valutazione dello stesso (alto, medio o basso) e le misure organizzative di contrasto attuate o da attuare.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti della fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
A 1	<i>Basso</i>	Commissione esaminatrice / Amministratore Unico	Mancata osservanza delle regole concorsuali anche con riferimento alla nomina della Commissioni. Predeterminazione di percorsi agevolati per il partecipante al concorso in contrasto con le regole di	Requisiti di partecipazione predeterminati. Formazione delle Commissioni tale da impedire rischi di corruzione. Verifica di eventuali incompatibilità e di situazioni di potenziale conflitto di interessi per ciascun Commissario. Verifica del rispetto delle procedure

			imparzialità.	previste dal Regolamento
<b>A 2</b>	<i>Basso</i>	A.U.	Mancata osservanza delle regole per la progressione di carriera. Assegnazione di mansioni superiori che possano consentire irregolare progressione economica	Osservanza rigida delle regole previste dal c.c.n.l. con esclusione di affidamento di mansioni superiori al livello retributivo e normativo del dipendente.
<b>A 3</b>	<i>Medio</i>	A.U.	Conferimento di incarico non necessario con motivazione apparente.	Individuazione precisa dell'incarico da affidare a terzi e motivazione concludente e specifica espressa nella relativa determina, delle ragioni che inducono ad affidare a terzi incarico particolare.
<b>B</b>	<i>Medio</i>	AU / Responsabili del progetto	Individuazione del tipo di servizio o fornitura con modalità dirette a creare vantaggi personali. Fissazione di requisiti soggettivi di partecipazione in modo da favorire uno specifico partecipante. Requisiti di presentazione e valutazione delle offerte distorte per favorire un partecipante.	Delibera di fissazione del servizio/fornitura con le ragioni specifiche della scelta. Scelta del fornitore sulla scorta del migliore rapporto competenza/fiducia/costi. Fissazione di requisiti standard per la presentazione di offerte. Richiesta di più preventivi

## 7. Altre misure di prevenzione

### Formazione

Ai sensi dell'art.1, comma 8 della l. 190/2012 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, programma l'effettuazione di specifici interventi formativi aventi ad oggetto, oltre ad una formazione teorica generale sui temi della legalità e dell'etica, anche temi specifici, relativa alle aree e i procedimenti che il piano ha individuato come aree a rischio di corruzione. Nell'ambito della programmazione annuale della formazione, sarà cura dell'azienda assicurare tenendo sempre conto delle disponibilità di bilancio, anche attività formativa rivolta a tutto il personale che possa favorirne la polivalenza e la comprensione delle tematiche di interesse generale dell'organizzazione.

## **8. Codice di Comportamento del Personale Dipendente**

Ad ogni dipendente è stato consegnata in forma cartacea ed elettronica copia del DPR 62/2013, recante “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”. Inoltre, la Società ha provveduto ad approvare un proprio Codice di Comportamento, ai sensi dell’art. 54, comma 5 Dlgs 165/2001 e art.1, comma 2 del medesimo DPR 62/2013, che è stato altresì distribuito al personale dipendente e all’A.U..

Tutti i destinatari sono stati invitati a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

## **9. Affidamento di lavori servizi e forniture**

La Società prevede di adottare un proprio Regolamento atto a disciplinare l’acquisizione di beni e servizi.

## **10. Rotazione degli incarichi**

La Florence Multimedia, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale amministrativo operante al suo interno, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza dell’azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i suoi servizi. Pertanto, l’Azienda ritiene opportuno di non applicare nessuna rotazione del personale.

## **11. Comunicazione con il Responsabile**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è il soggetto incaricato a svolgere l’attività di prevenzione e di vigilanza sugli eventuali fenomeni di corruzione o di illegalità. Per Florence Multimedia Srl il responsabile della prevenzione è la signora Valentina Paris, nominata con Delibera dell’Amministratore Unico del 17/07/2014 . Oltre alla predisposizione del Piano, il Responsabile dell’anticorruzione verifica d’intesa con l’Amministratore Unico l’efficace attuazione del Piano e la sua idoneità a prevenire o ridurre i fenomeni corruttivi o comunque le situazione di illegalità; monitora i rapporti aventi maggior valore economico tra la Florence Multimedia e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che ricevono vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti della società.

## **12. Obblighi di informazione del responsabile della prevenzione della corruzione.**

Tutti i dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione.

Essi sono tenuti ad astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale. I Responsabili di progetto, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano il Responsabile della prevenzione della Corruzione di qualsiasi anomalia rispetto al corretto funzionamento e rispetto del presente piano, e adottano le misure necessarie ed opportune per eliminarle, ovvero le propongono al Responsabile.

Viene vietata la collaborazione e/o consulenza a favore di soggetti con i quali la scrivente società ha in corso di definizione qualsiasi controversia, civile, amministrativa o tributaria.

## **13. Tutela del dipendente che segnala illeciti**

La Società ha individuato, quale unico soggetto competente a ricevere le segnalazioni di eventuali illeciti, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, nella persona della sig.ra Valentina Paris.

Sarà compito di tale soggetto, una volta pervenuta la segnalazione, acquisire ulteriori informazioni, utili a circostanziare la denuncia, presso gli uffici interessati. Sono ammesse segnalazioni aperte (identità palese) e segnalazioni riservate (identità conosciuta esclusivamente da chi riceve la segnalazione).

Nel sito istituzionale della Società, nella sezione “*Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Corruzione – Segnalazioni di illecito*”, sono spiegate le modalità per effettuare le segnalazioni ed è fornito un modulo da riempire all’uopo. Le segnalazioni potranno essere indirizzate sia a mezzo *pec*, sia a mezzo posta ordinaria, agli indirizzi ivi indicati.

Nella predetta pagina web viene altresì spiegato che sono ammesse segnalazioni aperte (identità palese) e segnalazioni riservate (identità conosciuta esclusivamente da chi riceve la segnalazione), entrambe preferibili alle segnalazioni anonime, in quanto - se incomplete e poco dettagliate - consentono comunque un approfondimento.



Una volta accertata la presenza di tutti gli elementi utili ad acclarare i fatti, la segnalazione viene trasmessa all'A.U. che procederà all'istruttoria e, se del caso, allo svolgimento del procedimento disciplinare e/o all'Autorità Giudiziaria, in presenza di fatto che costituisca reato.

## **SEZIONE 2**

*PIANO TRIENNALE PER  
LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ*



## 1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività della Società, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali della Società e sull'utilizzo delle risorse economiche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa, la Società ha pubblicato, nel sito web istituzionale, un'apposita Sezione, inizialmente denominata "*Amministrazione Trasparente*", ora "*Società Trasparente*".

## 2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato:

- D.Lgs. n. 33/2013
- - le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC e relativi allegati.

## 3. Contenuti

La trasparenza costituisce elemento fondamentale ai fini della prevenzione del rischio corruzione e dell'illegalità. Pertanto ogni procedimento e dichiarazione viene impiegato e svolto nella massima trasparenza. La pubblicazione dei dati relativi all'attività di Florence Multimedia Srl, consente l'apertura della Società verso l'esterno sia per favorire la conoscenza che per permettere il controllo dell'attività da parte degli utenti esterni. Gli obiettivi infatti contenuti nelle misure di prevenzione del rischio sono quelli di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione verificando costantemente la regolarità delle procedure oltre che il rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali (privacy).

In ossequio a quanto sopra, sono state adottate le misure di trasparenza imposte dalla legge, attraverso la pubblicazione, nel sito internet istituzionale della società, [www.florencemultimedia.it](http://www.florencemultimedia.it) di tutte le informazioni ivi prescritte. In tal modo, ogni cittadino o utente, viene posto in grado di conoscere le questioni rilevanti ai fini della prevenzione del rischio di corruzione. In via

previsionale, si prevede il costante aggiornamento e la integrazione del sito internet aziendale, con particolare attenzione alle informazioni relative alla trasparenza amministrativa.

#### **5. Ulteriori obblighi di trasparenza**

Come prescritto dal D.lgs. 33/2013, la trasparenza dell'attività è assicurata mediante la pubblicazione nel sito internet istituzionale, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo i criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione. La trasparenza è finalizzata a favorire forme di controllo sull'andamento dell'attività della Florence Multimedia Srl. Le informazioni pubblicate sul sito sono accessibili, complete integre e comprensibili. I dati sono pubblicati secondo griglie di facile lettura, come disposto del Codice della Trasparenza Amministrativa. Qualora, questioni tecniche (come estensione di file, difficoltà all'acquisizione informatica) siano di ostacolo al completamento dei dati pubblicati sul sito, viene reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancanti e le modalità alternative di accesso agli stessi dati.

#### **5. Rinvio alla Legge "Anticorruzione"**

Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente piano, si rinvia alle previsioni contenute nella legge n. 190/2012 e disposizioni attuative.

